Settimanale
10-05-2025
Pagina 11
Foglio 1 / 2

Editori Laterza

tuttolibri

www.ecostampa.it

L'INTERVENTO

Giuseppe Laterza

Mugugnatori rassegnatevi, grazie ai libri possiamo riconoscerci come comunità

Nella classifica dei media più frequentati i social arrivano primi e i libri ultimi, ma se si parla di affidabilità il risultato si inverte

GIUSEPPE LATERZA

Potremmo introdurre una pena per gli eterni mugugnatori del libro, quelli che periodicamente si lamentano perché in Italia si legge poco. Dovrebbero essere costretti a passare una giornata al Salone del Libro di Torino. Non solo per fare l'esperienza di farsi largo a fatica tra masse di lettori. Anche per osservare chi sono questi lettori e cosa fanno a contatto con i libri. Prima di tutto si accorgerebbero che i lettori di libri sono persone di ogni condizione sociale e di ogni professione, con una certa prevalenza delle donne. E poi noterebbero l'età: incredibile (per i mugugnatori) ma vero, incontrerebbero più giovani che adulti… Lettori onnivori, capaci di fermarsi in mezzo alla folla a sfogliare ogni sorta di libro. Qualche anno fa, al nostro stand nell'Oval un ragazzino si mise a leggere un libro di Alessandro Barbero sulla battaglia di Adrianopoli. Gli chiesi cosa lo attraesse di quel volume e lui mi rispose che di Barbero gli piaceva tutto…

Aggiunse che lo aveva scoperto qualche tempo prima sui social e adesso a uno a uno si stava leggendo tutti i suoi libri.

«Prima la storia mi annoiava - mi disse - e mi sembrava inutile. Adesso ho capito che la storia è tutto, se non conosciamo il passato non possiamo neanche capire quello che succede oggi …». Un caso? Certo, qualcuno mi dirà che Barbero gode di una popolarità eccezionale tra i ragazzi e che, quando c'è il firmacopie dei suoi libri, non bastano tre ore… Ma le stesse code al Salone le ho viste per Zerocalcare e per altri autori della letteratura cosiddetta young adult che in Italia è esplosa qualche anno fa con bestseller come *Fabbricante di lacrime*, il libro più venduto in assoluto del 2021.

Ai giovani interessano le storie e la Storia, se raccontata in maniera suggestiva e coinvolgente. E interessa ritrovarsi insieme in luoghi come il Salone, "democratici" perché non discriminano tra letteratura alta e bassa, tra libri più impegnativi e libri più facili. Anche questo aspetto "sociale" spesso sfugge ai mugugnatori della lettura. I libri costruiscono comunità. Da quelle che nelle valli valdesi a metà dell'Ottocento si raccoglievano per leggere ad alta voce a quelle più recenti, descritte da Chiara Faggiolani nel suo *Libri insieme. Viaggio nelle nuove comunità della conoscenza*. Comunità particolarmente attive in Piemonte, intorno alle biblioteche e alle librerie ma ben presenti anche in altre regioni, ad esempio in Puglia con i Presidi del libro. Perché intorno ai libri si può creare una dinamica di relazione straordinaria. Come dimostra anche il successo dei festival che dura da quasi trent'anni, da quando, cioè, nel 1997 un gruppo di lungimiranti cittadini mantovani (tra cui due librai, Carla e Luca Nicolini) diedero vita al Festivaletteratura. Oggi i festival sono moltissimi - alcuni nazionali altri locali - e diversi tra loro attirano grandi folle da ogni parte del paese. Ogni tanto qualcuno scrive un articolo dubbioso, chiedendosi come mai ciononostante i lettori di libri non aumentano. Ma i festival non sono fatti per vendere i libri (anche se di libri nei festival se ne comprano tanti). I festival, come i libri, sono fatti per far circolare le idee. E soprattutto per fare comunità. Piuttosto che stare di fronte a uno schermo ad ascoltare opinioni compresse in due minuti molti giovani preferiscono incontrare - insieme ad altri - una persona competente che affronta un tema in maniera chiara e articolata.

L'anno scorso la società IPSOS di Nando Pagnoncelli fece un sondaggio per il Festival Internazionale di Economia che organizziamo a Torino insieme al Collegio Carlo Alberto (quest'anno ci occuperemo proprio dei giovani). Ne è risultato un dato molto interessante: mentre nella classifica dei media più frequentati i social arrivano primi e i libri ultimi, rispetto all'affidabilità la classifica si inverte e i libri sono considerati di gran lunga i media più attendibili nei contenuti. Dunque, c'è una grande potenzialità di fronte a noi per conquistare ai libri nuovi lettori.

È per questo che non è in alcun modo giustificabile l'indifferenza al tema dei nostri governi - non solo quello attuale. Continuare a ignorare la richiesta che fa da anni il Forum del libro, insieme a tutta la filiera del libro, di istituire la figura del bibliotecario scolastico, come esiste in buona parte dell'Europa, è una vergogna. È in gioco lo sviluppo civile del nostro paese: sarà un caso se nelle aree dove si leggono più libri è più elevata la mobilità sociale? Se è compito dello Stato - come recita l'articolo 3 della nostra Costituzione - rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale del paese, quale ostacolo è più importante, oggi più che mai, di quello costituito dall'ignoranza? Attraversare il Salone del Libro ci fa toccare con mano che nonostante tutto - nell'epoca di Facebook e TikTok (e certe volte anche grazie a loro) - molti italiani leggono libri e li leggono ancora in prevalenza su carta. E che oggi, come in passato, i giovani leggono più degli adulti. Si rassegnino i mugugnatori: come nel dopoguerra i giovani seppero immaginare anche attraverso i libri un mondo migliore, che poi (almeno in parte) hanno saputo realizzare, così c'è la fondata speranza che anche oggi dai libri le nuove generazioni sapranno trarre l'immaginazione necessaria per pensare un mondo nuovo. —

> I festival non sono fatti per vendere ma per far circolare le idee, incontrarsi, ascoltare da vicino persone che parlano

> Sarà un caso se nelle regioni del Paese dove si leggono più libri è più elevata la mobilità sociale?

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

039518

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Laterza - stampa nazionale

Editori Laterza

www.ecostampa.it

Giovedì 15 alle ore 13.45 in sala Indaco (Oval) si terrà un confronto sulle abitudini di lettura con gli studenti del liceo Cagnazzi di Altamura e del liceo Gioberti di Torino. L'incontro sarà coordinato oltre che da Alessandro e Giuseppe Laterza, la casa editrice che lo promuove, dai professori Mariella Giannuzzi e Matteo Saudino (che per Einaudi ha appena portato in libreria "Anime fragili. Un viaggio con Platone e Aristotele tra le vulnerabilità del nostro tempo").
I ragazzi dei due licei, giovedì, si incontreranno presso lo stand della Stampa alle ore 17.15

La sezione

A cura di Teresa Cremisi, riprende il ciclo di conversazioni sull'editoria, "Chi è e cosa fa un editore". Appuntamento con la fondatrice e direttrice editoriale de La nave di Teseo Elisabetta Sgarbi (venerdì 16, ore 16, Sala Blu); con Silvia Sesé, editrice spagnola e direttrice editoriale di Anagrama (sabato 17, ore 11.30, Sala Blu). Infine con Paolo Repetti, fondatore e direttore della collana Stile Libero di Einaudi, per ripercorrere l'avventura di questo editore senza frontiere (sabato 17, ore 15, Sala Viola)

editoria
Giuseppe Laterza
Mugugnatori rassegnatevi, grazie ai libri possiamo riconoscerci come comunità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

039518

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE